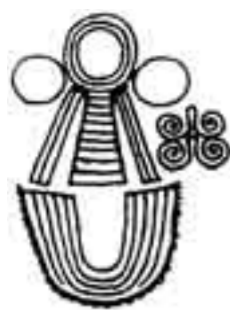


ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEDE:
Via Romegialli, 27
SONDRIO
E-mail: ufficio@sevso.it

ALTA VALTELLINA: ESCURSIONISMO E TURISMO RESPONSABILE

La montagna è un territorio che conserva ancora tratti di naturalità, solo in minima parte occupato dall'uomo e sempre meno sfruttato per il pascolo, la coltivazione, il taglio di legname.

Gli escursionisti trovano quindi in essa un'opportunità speciale di contatto con un ambiente che offre ampi spazi di solitudine e di silenzio, ma è anche delicato e facilmente contaminabile.

Queste brevi note intendono proporre un nuovo stile di frequentazione dei sentieri in quota: il turista deve assumere un ruolo da protagonista e accettare la responsabilità di preservare l'ambiente e addirittura migliorarlo nell'interesse comune.

Questo è in sintesi il concetto di **turismo responsabile**: assumersi in prima persona la responsabilità di godere di un bene prezioso senza deteriorarlo o danneggiarlo, e piuttosto conservarlo per le future generazioni.

L'escursionista responsabile ha un suo stile: sa rinunciare ad alcune abitudini, ed è consapevole di doversi comportare proprio come si comporterebbe un ospite gradito.

Il premio? Essere un vero tutore dell'ambiente e del paesaggio, costruire il bello e godere di questo ruolo, per rendere la vacanza in montagna un'esperienza costruttiva, ricca di gioia e soddisfazione.

Un altro obiettivo che arricchisce il turista è quello di conoscere non solo l'ambiente naturale, ma condividere in certo modo lo stile

si svolge in una malga? Cosa ne dite di passare a trovare i contadini e magari chiacchiere davanti a un bel bicchiere di latte appena munto?

L'Alta Valtellina lo propone e lo consiglia vivamente, perché trascorrendo un po' di tempo con gli agricoltori si può capire quanto sia radicato in loro il rapporto con la natura, il rispetto del territorio e lo spirito di sacrificio. Tutti elementi che vale la pena conoscere, confrontare e, perché no, assimilare. Con cortesia ed entusiasmo gli alpeggiatori saranno lieti di raccontare le loro esperienze e passioni.

Scoprirete che la vita d'alpeggio ha tanti lati affascinanti, ma comporta anche una buona dose di fatica. E' per questo che la montagna viene sempre più abbandonata e, dove non c'è l'uomo a fare ordine e manutenzione, a lungo andare il terreno si deteriora e può franare.

Ecco perché è importante avvicinare queste persone, sostenerle e, se offrono un pasto caldo, approfittarne, perché qualche piccola entrata è per loro un incoraggiamento a continuare. Buona chiacchierata!

UNA VISITA ALLE TRINCEE DELLA GRANDE GUERRA

Siete interessati alla storia? Volete approfondire le vostre conoscenze sui due conflitti mondiali? In Alta Valtellina sono numerosi gli itinerari di alta montagna lungo i camminamenti militari e le trincee della Grande Guerra. Lungo questi percorsi è facile trovare reperti di ogni genere e si ha una buona possibilità di avvistare branchi di stambecchi e camosci. Consiglio: portarsi a casa belle fotografie di animali, di fiori e anche dei reperti della Grande Guerra, ma senza raccogliarli. E' saggio conservare la possibilità, un giorno, di tornare con gli amici per riscoprire con loro queste ricchezze della natura e della storia! Per i più portati all'avventura potrebbe essere emozionante trascorrere una notte in un bivacco proprio come i nostri nonni durante i conflitti.

SENTIERO GLACIOLOGICO DEL CENTENARIO

Amate la natura, la storia, la flora e la fauna? Il sentiero glaciologico del Centenario lungo la valle dei Forni fa per voi. Il sentiero si snoda nella Valle dei Forni, in Valfurva, alla scoperta del ghiacciaio omonimo e della sua storia. Il percorso, lungo circa 8 km; non presenta particolari difficoltà, in condizioni normali è accessibile a tutti, e richiede un tempo di percorrenza di circa 6 ore. Dal rifugio dei Forni (2.176 m s.l.m.) ci si incammina verso il Rifugio Branca risalendo la vallata sulla destra orografica. Superato il tratto a cavallo della grossa morena laterale, si giunge al ghiacciaio e lo si attraversa nella parte inferiore per raggiungere il versante di sinistra della valle, lungo il quale corre il sentiero da percorrere in discesa per tornare, dopo un tragitto ad anello, al Rifugio dei Forni.

L'itinerario è caratterizzato dalla segnalazione di 10 punti di sosta dai quali è possibile osservare le più importanti testimonianze della vita presente e passata del Ghiacciaio dei Forni. Piccoli cartelli informativi contribuiscono, con discrezione e nel massimo rispetto ambientale, a spiegare all'escursionista le forme del terreno derivanti dall'attività glaciale.

PASSEGGIATE NATURALISTICHE

Che emozione vedere pascolare un gruppo di cervi oppure avvistare lepri, caprioli o scoiattoli che saltano agilmente tra gli alberi! L'Alta Valtellina è il luogo ideale per vivere questo genere di esperienze, grazie alle aree protette del Parco Nazionale dello Stelvio.

Fondamentale è essere nel bosco all'alba o dopo il tramonto, in momenti della giornata in cui l'atmosfera è più vivace (gli animali non hanno l'esigenza o l'obbligo di abbronzarsi e, quando il sole è alto, preferiscono una sosta all'ombra di un cespuglio), essere il più possibile silenziosi, poco visibili e soprattutto rispettosi del paesaggio circostante.

Alcune proposte significative sono: la Val Zebrù, la Val di Rezzalo, il Bosco del Gallo e il Paluaccio di Oga, che oltre ad essere zone ricche di flora e fauna sono facilmente percorribili.

Consiglio: portarsi a casa belle fotografie di animali o di fiori visti nel parco, al posto di un mazzetto di fuggevole bellezza. E' segno di educazione nei confronti della natura e un modo per risvegliare i propri ricordi in altre stagioni. Se un fiore è nato e cresce proprio su quella roccia, non sarebbe giusto permettergli di vivere lì la sua breve esistenza?

Un altro modo di frequentare la natura è quello di ascoltarla. Orecchie e mente necessitano di relax? L'Alta Valtellina offre un'infinità di luoghi acusticamente incontaminati dove ognuno di noi può rilassarsi semplicemente "ascoltando il silenzio". Sembra un paradosso, ma pensandoci bene si comprende che la pace e la tranquillità che regnano nella natura sono frutto di tanti piccoli suoni: sta ad ognuno di noi riuscire a percepirli uno ad uno e liberare la mente. Le oasi di tranquillità sono ovunque, basta allontanarsi un poco dai centri abitati!

PASSEGGIATA SUL SENTIERO "PEDEMONTANA"

Essere circondati da una magnifica natura vi fa stare bene? Amate passeggiare in tutta tranquillità e senza l'ansia di fare in tempo o arrivare chissà dove? Il sentiero Pedemontana è ciò che cercavate! Questa mulattiera, a pochi km. dal centro di Bormio, si dirama dal lato destro a salire della strada dello Stelvio, poco prima della piccola galleria dei Bagni e attraversa le pendici del Monte Reit per arrivare infine nel comune di Valfurva.



Itinerari nella zona di Cancano

È un percorso adatto per ogni età e per famiglie con bambini piccoli. Si cammina immersi in uno spettacolare lariceto, accompagnati da una ineguagliabile vista su Bormio, ammirando la cornice delle montagne circostanti. Il percorso è prevalentemente pianeggiante, a tratti in leggera pendenza ma è possibile sostare sulle numerose panche collocate a bordo del sentiero. Circa a metà cammino si trova

un'area pic-nic attrezzata di tavoli, fontana e barbecue: l'ideale per riposarsi, prendere il sole e mangiare qualche prodotto tipico dell'Alta Valtellina. L'importante è lasciare pulito il luogo, nel rispetto di tutti e della natura. Al ritorno è possibile visitare il giardino botanico "Rezia" del Parco Nazionale dello Stelvio che raccoglie numerosissime specie di fiori e piante delle montagne di tutto il mondo.

PASSEGGIATA SUL SENTIERO "DECAUVILLE"

Vivere in sintonia con la natura e rilassarsi: questo è lo spirito giusto per una giornata senza auto! Il percorso qui proposto è l'ideale per chi, come molti, vuole staccare dal caos quotidiano con una passeggiata.

Basta recarsi alla località Arnoga di Valdidentro (sulla statale che porta a Livigno), lasciare la propria auto o il pullman, imboccare il soleggiato sentiero-decauville che inizia proprio sotto la chiesetta e prestare attenzione all'incanto delle bellezze naturali.

E' un percorso adatto per ogni età e anche per famiglie con bambini piccoli. Dieci Km è la lunghezza del tracciato che collega Arnoga alla strada che sale alle Torri di Fraele ed ai laghi di Cancano. Sembrano molti ma la strada è completamente pianeggiante, nonostante ci si trovi a 1800 metri s.l.m.

Escursione in alta montagna e niente salite col cuore in gola? E' singolare, ma l'Alta Valtellina con questa gita riesce a offrire a chiunque la possibilità di godere del fascino di vasti panorami (una vista che muta continuamente dal ghiacciaio della Cima Piazzini, all'intera vallata fino a Bormio e ai monti della Valfurva), di respirare aria fresca e pura, lungo un percorso che riporta al tempo dei grandi lavori idroelettrici. Ci vuole però attenzione e fortuna per godere anche dell'incontro con quale animale selvatico che sbuca dal bosco.

Per il ritorno si può tranquillamente ripercorrere stessa strada o, per gli infaticabili, scendere per una delle diramazioni segnalate e raggiungere uno dei paesi della Valdidentro.

NOTA Lungo il percorso si trova acqua fresca di sorgente; ad Arnoga c'è la possibilità di mangiare in ristorante.

CAMMINARE SULLA NEVE

La nostra società, nonostante siano numerosi gli appassionati degli sport invernali, ha paura della neve nella vita di tutti i giorni. Mentre sta ancora nevicando tutti si affannano a pulire strade e piazze, ad allontanare questa scomoda visitatrice. Fortunatamente in Alta Valtellina esiste una rete di piste pedonali di fondo valle dove non possono transitare i veicoli e dove è quindi possibile rivivere le sensazioni di una volta, quando i nostri vecchi non asportavano la neve, ma la lasciavano sulla via, in modo da poter utilizzare le slitte per il trasporto delle merci.

Camminare sulla neve richiede abbigliamento e scarpe adatte ma garantisce sensazioni particolari: le suole che scricchiolano nel silenzio generale, un'impressione di pulito per il bianco circostante, la possibilità di leggere il libro della natura attraverso le impronte lasciate dagli animali.

Una proposta concreta: percorrere la strada pedonale che collega il centro sportivo di Isolaccia in Valdidentro con quello di Semo-go. Il percorso pianeggiante corre in mezzo ai boschi e lungo il torrente Viola, lontano dalle strade trafficate e dal rumore. Il corso d'acqua in inverno è spesso ghiacciato in superficie, ma sotto la crosta gelata si può udire il chiocholio dell'acqua che scorre nascosta.

Anche se si è in compagnia, conviene camminare in silenzio e con passo leggero perché dietro ogni curva cieca può celarsi una sorpresa.

A SPASSO... CON LA CULTURA

I beni artistici e culturali si trovano nei centri storici, nei paesi, ma anche lungo sentieri e strade periferiche. Per un'escursione a sfondo culturale conviene prima passare in una delle biblioteche del Sistema Alta Valtellina, prendere in prestito i volumi utili e lasciarsi accompagnare nella ricerca.

E' un modo semplice ed efficace di percorrere il territorio, e capire meglio la storia di un luogo ricco di memorie e tradizioni.

(A cura della Comunità Montana Alta Valtellina)

Alta Valtellina
emotion in motion

di vita delle genti di paese, le tradizioni più radicate, l'arte, la cultura, la gastronomia, per essere in vera sintonia con l'ambiente naturale ed umano, in una parola essere "ecocompatibile", ed entrare in simbiosi con la montagna.

E' un modo alternativo per vivere il territorio e l'ambiente, donando rispetto per ricevere rispetto, ed investendo un po' del proprio tempo libero in uno scopo intelligente.

Potrebbero sembrare solo belle parole. E invece proviamo a considerare alcune di queste proposte concrete, attuabili subito per chi non teme il freddo, da annotare per chi preferirà aspettare la prossima primavera.

Nel frattempo si può cominciare a riflettere su questo "compito" di escursionista responsabile che proponiamo.

PERCORSI E OCCASIONI.

Avvertenze generali:
Tempo richiesto: vario
Abbigliamento: per lo più scarponcini e un capo caldo di scorta
Attrezzatura: nessuna attrezzatura particolare
Alimenti: consigliabile merenda al sacco e bevande a sufficienza.
Chi vuole conoscere tradizioni ed enogastronomia è consigliabile che si informi presso gli Uffici Turistici ed eventualmente prenoti un pasto a base di prodotti tipici.

A SPASSO TRA LE MALGHE DELL'ALTA VALTELLINA

Vi incuriosisce vedere la vita che

